

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamento all'Amministrazione
Lire 16 annue
si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

LA NAVE FA ACQUA

La *Perseveranza* vede molto scuro nella situazione del gabinetto, come si deduce dall'articolo, che riportiamo: « La nave di cui intendiamo parlare è quella, ci pare, del Ministero.

Diffatti sono parecchi gli indizi che il Ministero non si possa reggere.

È il primo è questo, che più d'un ministro non par possibile che resti dopo i grandi scandali della Banca Romana. Come farebbe a presentarsi alla Camera il ministro delle finanze, che di questa Banca era avvocato consulente e che non poteva ignorare in che condizioni stesse quando ha presentata la legge con cui la imbalsamava per sei anni? E non vogliamo aggiungere nessun'altra delle voci che ci son riferite da Roma e che potrebbero essere calunniose, e così farci incorrere nel Codice penale troppo rigido, che ha messo a così dure prove la stampa quotidiana e non ha saputo trovare il giusto equilibrio tra il diritto d'accusa, così essenziale in un paese libero, e la difesa della calunnia che lo Stato deve al cittadino. Pure per ricordarlo di passaggio, il Codice è stato fatto da quel gran progressista e liberale che si dice essere lo Zanardelli.

E il Presidente del Consiglio può egli rimanere? Le cose delle Banche si avviano a quella soluzione che noi abbiamo vagheggiata e proposta da anni. Ma come ci s'avviano? Per fatalità di cose, non per prudenza di uomini? Se questa ci fosse stata, il beneficio che forse si raccoglierà non sarebbe stato accompagnato dai grandi danni che si raccoglieranno anche di certo.

Non avremmo visto quella gran rovina di interessi privati che di certo faranno piangere molti in Italia, e soprattutto a Roma; né avremmo assistito a scandali, che non sono senza vergogna per il paese, e soprattutto per la sua capitale. Ora, pure ammettendo che il biasimo della poca prudenza, non spetti solo al Ministero presente, non deve cadere sopra esso una gran parte?

Anzi, la maggior parte, quando si pensi che il Presidente del Consiglio aveva presentato, insieme col ministro delle finanze, quella legge ricordata dianzi, la quale provvedeva perché gli interessi privati potessero, durante sei anni, ingrossare il pericolo a cui erano esposti, e gli scandali accumulassero la materia dalla quale sarebbero un giorno scoppiati più terribili.

E l'aver il Presidente del Consiglio presentato a S. M. il Re un decreto che nomina senatore una persona che, dopo circa due mesi dal decreto, egli ha creduto necessario di fare arrestare, è piccola colpa? Come una maggioranza, che non si volesse dare della scure sul piede, potrebbe mantenere codesti due ministri? E le maggioranze non amano di darsi della scure sul piede. Potrebbe essere che, in un più breve termine che non si credeva, questa maggioranza passi con uguale impeto dal « Viva Giolitti all'Abbasso Giolitti. » - Oltre queste ragioni, che rendono piuttosto impossibile che difficile il mantenere codesti due ministri al Governo, non si può disconoscere un'altra causa di ruina prossima. Il progetto attribuito al Martini già da qualche tempo, di volere sopprimere alcune Università, noi non sappiamo come sia formulato, né perciò possiamo darne alcun giudizio. Ma, a ogni modo, egli ha confermata questa intenzione sua alle Commissioni delle Università minacciate, che sono venute ad implorare pietà. Questa pietà egli l'ha negata. E di ciò ha fatto bene in più d'un rispetto. Mettere a rischio il posto di ministro per eseguire un disegno che si ha nella mente è cosa che si vede di rado e che merita lode.

Ma non è punto probabile che un Ministero già così debole voglia affrontare una discussione tanto difficile e pericolosa. Sicché è molto probabile ciò che i giornali dicono, che i colleghi del Martini non gli vogliono permettere di presentare il suo progetto; ma, d'altra parte, il Martini, dopo tutto quello che s'è scritto, non può dimettersi se non può presentare e discutere il progetto.

Potremmo raccogliere altri indizi dello sfacelo che ci par di vedere, e che non è necessario che un voto della Camera lo produca; come non è possibile che lo impedisca. Ma quelli che abbiamo detto già bastano. Noi, i quali abbiamo avvertito codesto Ministero sin dal giorno che è nato, e che non abbiamo trovato nella vita vissuta da esso sinora nessun motivo di mutare l'animo nostro e il nostro giudizio, non potremo di certo piangere se esso muore. Ma pur troppo il proprio di questo Ministero è che lascia una situazione assai più critica e confusa di quella che ha trovata; e metterà la Corona in difficoltà non piccole per comporre un Ministero che gli succeda. I giovani, come si son chiamati i ministri, - ragione o torto che avessero nel darci questo nome - hanno fatto per la prima volta una prova infelice.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — Il gruppo parlamentare degli studi approvò la proposta di Gerville Rea- che, intesa ad assicurare il ricupero delle som-

me stornate in danno della compagnia di Panama.

PARIGI, 23. Il ministro Develle visitò ieri l'ambasciatore tedesco e gli espresse il proprio rammarico per gli attacchi calunniosi, rivolti contro i rappresentanti degli stati della triplice alleanza.

BERLINO, 23. — La *Nord Deutsche* dice che, se le grandi potenze monarchiche desiderassero che i loro ambasciatori si allontanassero dalla Francia fino al termine della campagna calunniosa intrapresa dai giornali parigini contro gli ambasciatori, la Germania farebbe passi in questo senso.

BERLINO, 23. — *Reichstag* — Si approva in seconda lettura il progetto, concernente il tempo unico in tutta la Germania.

BERNA, 23. — È caduta enorme quantità di neve al nord-est della Svizzera. Due treni sono rimasti bloccati dalla neve sulla linea Frauenfeld-Wyl.

Grosse valanghe sono cadute sulla ferrovia del Gottardo.

Il treno diretto della notte non partirà stasera da Lucerna.

LONDRA, 23. — I giornali dipingono la situazione allarmante in Egitto per la influenza inglese.

Il *Daily News* pubblica un dispaccio dal Cairo incriminante lo spirito d'indipendenza del Kedivè. Pretende che le ovazioni fatte al Kedivè avrebbero potuto provocare disordini senza le precauzioni militari prese dagli inglesi.

Il *Times* minaccia il Kedivè della possibilità che l'Inghilterra metta mano su tutti i servizi egiziani ancora autonomi.

Un dispaccio dal Cairo c'informa che il Sultano si felicita col Kedivè annunciandogli l'invio di un regalo di 6 cavalli per l'energia colla quale sostiene gli interessi dell'Egitto di fronte all'Inghilterra.

VIENNA, 23. — La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Berlino, il cui autore dice che certi incidenti nell'affare del Panama gli danno un significato per così dire internazionale.

Forse si discuterà la questione se, nell'interesse delle relazioni amichevoli e desiderabili fra le potenze e la Francia, non debbasi in avvenire inviare a Parigi funzionari che vi rappresentino soltanto i Governi senza rappresentarvi nello stesso tempo i Sovrani.

LA RESPONSABILITÀ DELL'ON. GIOLITTI

Scriva l'Opinione Liberale;

Alcuni giornali dicono che l'onorevole Giolitti non aveva provveduto ai mali posti in luce dall'inchiesta Alvisi-Biagini perché pochi giorni dopo quella lasciava il Ministero del Tesoro.

Ora l'inchiesta fu ultimata nell'agosto 1889 e l'on. Giolitti lasciò il Ministero il 10 dicembre 1890, cioè 16 mesi dopo.

E come si può ammettere che chi aveva ordinato l'inchiesta non l'avesse fatta in sedici mesi?

L'aver lasciato per qualche tempo il potere non assolve delle responsabilità che si sono contratte esercitandolo.

E poi v'ha qualche cosa di più: per chi non ha mai posto piede in un simile luogo, anche il quadro che si presenta è caratteristico d'assai.

Infatti mai, come in un ospedale militare, tutte le armi trovano le loro rappresentanze.

Qui un bersagliere che zoppica, perché in una corsa è caduto a terra, fratturandosi un piede; ivi un cavalleggiere che bestemmia a proposito di un certo calcio di cavallo, che lo ha ridotto a mal partito; costà un artigiere che trascina a disagio il suo piede, su cui è passata la ruota d'un affusto di cannone; più lontano un fantaccino che ha la tosse per una seria infreddatura presa durante una marcia faticosa - e via dicendo.

Dovunque c'è di che osservare; talvolta berrettine rosse col lungo e capriccioso pennacchio dondolante, e berrettini a punta, e berrettini rotondi d'ogni qualità e costume, si confondono assieme con poco prestigio per la disciplina, ma però con eccellenti effetti artistici, che fanno invidiare la tavolozza di un pittore.

Perché, bisogna davvero confessarlo, quando una scena animata ti si presenta agli sguardi non v'ha abilità di scrittore che la possa rendere in tutta la sua verità, in tutta la sua precisione. E conviene a chi dopo lunghe prove s'avvede di aver fatta cosa incompleta descrivendo, d'invidiare il pennello o la matita: l'uno e l'altra danno più assai di quello che possa dare la più efficace di tutte le penne del mondo.

Questo si dica così di passata e per iscusare presso chi legge il narratore, se una descri-

zione vera e propria del luogo non si tenta nemmeno.

Ma le due lunghe corsie di letti attorno ai quali si aggirano i poveri giovanotti ammalati, tengono troppo ferma la nostra attenzione per non gettar l'occhio qua e là a vedere se mai fra tanti v'ha qualcuno che potesse esserci noto.

E dev'essere un bel tipo quel militare in fondo della sala che s'è tirato vicini tanti compagni d'ogni grado e d'ogni arma...

Sa Iddio di che cosa ragiona... Steso sul suo letto, fa della mano puntello al viso, gira attorno due occhi furbeschi, con la bocca fa smorfie, che hanno ben poco dell'umano, chiacchiera, chiacchiera con una ciancia così querula e pettegola da mettere in discredito tutte le comari della piazza. Che mai dirà?

Certo dalle occhiate dei suoi ammiratori volte tutte ad una suora che sta acudendo alle proprie cure presso i letti dei malati, si potrebbe supporre che la malignità non sia lontana dalle chiacchiere del soldato burlone.

Ma noi accontentiamoci del sospetto; non badiamo più oltre al narratore ed agli uditori.

Avviciniamoci piuttosto a suora Giulia: a guardarla, non ci si perde.

Suora Giulia è quanto di più bello e grazioso che noi si possa immaginare. Vedendola trovi tosto se non logiche certo perdonabili le malignità che si dicono sul suo conto dagli sfaccendati della sala, i quali coi supposti e le deduzioni vorrebbero giungere sa Iddio a quali conseguenze.

Quel giovanotto, anzi giovanetti, per quanto si assicurava lersera, l'arresto essendo avvenuto a tarda ora, avrebbero preso in affitto quel locale dichiarandosi lavoratori fornai.

Sembra però che la ispezione abbia avuto un risultato negativo, in seguito al quale gli arrestati verrebbero rimessi in libertà.

Bologna, 23. — Si è costituita l'Unione democratica Emiliana.

Presentato il prof. Regnoli, Fortis tenne un discorso esplicativo dei concetti, che guidano la costituzione della nuova associazione. Fu applauditissimo.

Fu votato un ordine del giorno deliberante che il sodalizio risponda agli ideali della democrazia parlamentare, commettendo al presidente Fortis, di aggregarsi altri nella compilazione dello statuto.

Ma se suor Giulia ha la sfortuna di essere bella - e dico sfortuna perché ad essere sposa del Signore nell'esser bella poco ci si guadagna - possiede pur tuttavia un'altra qualità e ben più rimarchevole della prima, quella d'un contegno così disdegnoso e fiero, da mettere non già una monaca ma qualunque donna di questo mondo al disopra d'ogni sospetto.

Eppure suora Giulia non è sempre stata così.... Eravi un tempo nel quale quello sdegno non esisteva affatto o se esisteva sotto forma di crisalide nei lineamenti del viso, altro non era che un vezzo, atto a rendere più bella ancora e più seducente una signorina bene educata come ella era.

Da alcuni giorni però a chi l'avesse osservata per bene, suor Giulia non pareva più quella di prima.

Un certo pallore, che voleva quasi dire sgoamento, le scoloriva la faccia; un pensiero le faceva arrugare la fronte, e passando talvolta lungo la sala, un brivido improvviso la faceva sbalzare così, che molti se n'erano accorti, commentando a modo loro tanti segni palesi d'un interno affanno.

E poi c'era chi malignava ancora di più e chi da due fatti in apparenza non congiunti tra loro, deduceva conclusioni, che noi non vorremmo ripetere se non come impudenti congetture di teste sventate.

Eppure qualche cosa di vero ci può essere in fondo per autorizzarci a raccogliere.

Preziosiavano l'Assemblea i deputati Albertoni, Ghigi, Nunzio e Nasi. Aderirono i senatori Carducci, Zucchi, il deputato Zucchini ed altri. Segui un cordialissimo banchetto.

Messina, 23. — L'incendio del mulino *Perseverante* in Milazzo a Pietro Manzi, mugugno dello, che volle così vendicarsi delle divergenze col direttore.

Dopo una efficace istruttoria, il Manzi venne arrestato e condotto nelle carceri di Messina.

Offerte al Santo Padre
ROMA, 24, ore 10 a.

(S) Il S. Padre ha fissata per domani la udienza al Padre Fiat generale dei Lazzaristi, e alla Rappresentanza delle Figlie della Carità.

Assieme alla attestazione di riverente devozione che le Figlie della Carità presenteranno al Santo Padre, esse umileranno a Leone XIII la cospicua offerta di circa mezzo milione, quale omaggio per le feste giubilari.

CRONACA DELLA PROVINCIA
(Corr. partic. del COMUNE)

Monselice 21. — Giorni sono questo Consiglio Comunale ha bene meritato della patria, discutendo 14 argomenti, e quel che più monta in prima convocazione. Se si fossero trattati esclusivamente interessi anco vitali della amministrazione difficilmente si sarebbe riunito; ma alcuni riflettevano persone, e ciò spiega la insolita puntualità.

Della seduta pubblica è presto detto. - La discussione per ogni singolo argomento fu molto breve o mancò affatto; anche il preventivo per l'1893 fu votato all'unanimità con poche raccomandazioni di secondaria importanza. - Alcune nomine furono fatte con criteri assolutamente discordi, e si resero necessarie replicate votazioni.

Regnava una confusione d'idee, e la Giunta cooperò ad aumentarla non essendosi a tempo concordata.

Della privata poco o nulla si è risaputo. I signori consiglieri si mantennero impenetrabili alle insistenti richieste del cronista, ed in ciò vanno lodati. Però qualche indiscrezione farebbe supporre come taluno di loro non abbia saputo egualmente resistere al fascino di due occhi neri, e di un sorriso incantevole; per cui certe convenienze verso egregie persone delle quali si era sollecitato l'opera intelligente e coscienziosa, furono messe a ben dura prova, e vennero abbandonate scrupolosità di graduatoria, altra volta apprezzate e sostenute. Sembra non mancessero ad onor del vero gli austeri, i quali resistettero alle sullodate luci affascinanti.

Ma sono dicerie, ed il segreto circonda ancora le decisioni del patrio consesso. Ne tenteremo di svelarlo... anzi facciamo punto.

APPENDICE

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO
di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

CAPITOLO I.

Due lunghe corsie di letti, lindi, candidi, puliti: qua e là per la sala alcuni giovanotti pallidi, malfermi, chiacchierano a voce sommessata, e passeggiano su e giù, mal reggendosi in piedi, chi leggucchiando un libro, chi a fronte bassa, mesto, pensoso.

Altrove una suora, prodiga le sue cure pietose agli ammalati, soccorrendo questo, esortando quello, a tutti rispondendo con un grazioso volgere del capo, come in atto di madre amorosa.

Dall'ampia finestra scialbi e sbiaditi entrano i raggi del sole, che accompagnati da un pulviscolo d'oro, disegnano quindi sul pavimento e sulle pareti lunghe figure luminose presso le quali contrasta la luce incerta della sala.

Qui tutti soffrono, e - in mezzo a tanta gioventù - non lo si direbbe.

Eppure là in fondo, sotto un'alcova composta dalla pietà delle suore, un infelice combatte la sua preda battaglia contro la morte. Alcuni giovanotti gli si fermano attorno collo sguardo ansioso ed impaurito di chi conosce inevitabile il medesimo destino.

È un quadro pietoso. Una monaca sta accanto al lettuccio del morente; la sua figura gentile si disegna incerta fra la penombra; soltanto gli occhi brillano di vivida luce, fissi in alto, verso il cielo, e una voce che pare di lamento mormora preghiere che raccomandano un'anima a Dio.

Tratto, tratto, la suora, piegandosi con graziosa movenza sull'ammalato gli sussurra parole, che gli fanno aprire gli occhi e sorridere ancora...

Intanto poco lunga da codest'uomo che paga il suo ultimo tributo alla natura, si formano gruppi di persone, che si muovono, parlano, e talvolta, quasi dimentichi del luogo in cui vivono, si scambiano allegri frizzi tutt'altro che d'occasione.

Così accanto alla morte sorge il pensiero della vita - eterna contraddizione che si riscontra dovunque in questo nostro mondo, che invecchia e incanutisce, contraddicendo quasi sempre col suo presente al proprio passato.

Ma non bisogna badare tanto per il sottile.

Anche fra mezzo a queste mura, dove regna eternamente il dolore, la gioventù non dimentica se stessa!

Siamo - e non occorre dirlo, che il lettore lo ha di per sé stesso indovinato - in un Ospedale militare.

Figuratevi, se in mezzo a tanti convalescenti, che si sentono rinascere le speranze antiche, c'è modo di badare alla severità dell'ambiente.

Ch. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Domani dunque, per dirla colla solita frase sacramentale, si riapriranno i battenti dell'aula di Montecitorio, per la ripresa delle discussioni parlamentari.

Non v'ha dubbio che questo nuovo periodo della sessione offrirà un grande interesse per i vari progetti da discutersi, ma più ancora per lo svolgimento delle interpellazioni e delle interpellanze presentate al banco della Presidenza, e specialmente relative all'ultima crisi bancaria.

Noi attendiamo con grande impazienza questo momento, malgrado la prospettiva di sedute tempestose, perchè così dovrebbe cessare almeno in parte il noiosissimo cicalaccio dei giornali sovra un argomento, che va trattato con grande temperanza, se si vuol arrivare veramente a qualche cosa di serio e di concreto.

Frattanto si parla di nuovi arresti, ai quali, secondo alcuni, avrebbero dato luogo le rivelazioni del Cuciniello, non appena venne assicurato alla giustizia.

Qualcuno vorrebbe trovare una certa correlazione fra questi arresti e le deposizioni che si dicono fatte nei giorni scorsi sui fatti riguardanti la Banca romana; ma si sa che in tali circostanze le fantasie dei novellieri non hanno alcun limite.

Così pure conviene mettere in quarantena tutto quanto si narra dalle cronache dei giornali circa lo scoppio di bombe e petardi avvenuto ultimamente in alcune contrade della Capitale.

Mentre il fatto si attribuisce ad una cospirazione su vasta scala per terrorizzare il pubblico in questi momenti difficili, è opinione più generale che si tratti di una delle solite bravate di giovani sfaccendati per la smania di farsi osservare o di creare imbarazzi agli Agenti della pubblica sicurezza.

Tutto sommato, la società si trova in uno di quei periodi di perturbamento, al quale contribuisce per una parte l'imperfezione delle leggi, per l'altra la grande mollezza delle autorità nell'applicarle.

Nei circoli diplomatici si parla di un'attentissima corrispondenza corsa in questi giorni fra l'ambasciata russa a Parigi e il governo di Pietroburgo circa la questione egiziana.

Vuolsi che il Ministero francese avesse insistito per una dimostrazione navale delle due potenze dinanzi ad Alessandria per offrire man forte alla resistenza del Keddiv alle pretese inglesi.

Però a Pietroburgo non parve opportuno il momento per una politica così decisiva.

Però non bisogna illudersi menomamente. Il ossidio egiziano è certamente in un periodo di tregua, ma non si può dubitare che in epoca forse non lontana si ripresenterà sul tappeto più minaccioso che mai.

CRONACA VENEZIANA

(Nostra corrispond. partic.)

Venezia, 20

Venezia comincia a svegliarsi dal lungo sonno in cui ha vissuto da parecchi mesi, e del quale ho dovuto purtroppo partecipare anch'io da buon veneziano. Il sonno cominciò, si può dire, dopo lo scoprimento del monumento a *Fra Paolo Sarpi*, che chiuse la stagione d'estate, e continuò fino ad oggi con un breve dormiveglia durante il pericolo elettorale.

Ora ci svegliamo sorridendo innanzi ad avvenimenti lieti che porteranno però un vuoto non indifferente alla nostra città, ci gettiamo spensierati in braccio alle feste, tristi mediteremo in quaresima le perdite da noi fatte.

Ieri sera vi fu un grandissimo ricevimento in casa del marchese Don Beniamino Pandolfi Guttadauro, il ricevimento d'addio dato da Donna Eleonora alle amiche prima di andar sposa al tenente Alfredo Bombassei, brillante ufficiale del 20. mo reggimento cavalleria. Moltissimi e bellissimi i regali che in questa occasione ci fecero alla sposa, noto fra questi un bracciale di S. A. R. la Duchessa di Genova, un servizio da the in argento dei genitori della sposa, un finimento in brillanti e perle della famiglia Bombassei, venivano poi gioie e ventagli, e quadri e ninnoli, e fiori in quantità, tutti oggetti della massima eleganza e del massimo buon gusto; bellissima una cesta di fiori freschi dono delle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova. Le sale del palazzo Cappello accolsero ier sera fino alle 2 circa quanto di più elegante e di

più scelto ha la società veneziana. La sposa indossava una bellissima toilette celeste, costume del *Direttorio*. La cerimonia religiosa si celebrerà sabato mattina alle 11 in Chiesa S. Marco; anche per assistere alla cerimonia religiosa furono diramati estesissimi gli inviti. Saranno testimoni al matrimonio per la sposa il conte Rodolfo Cloleck ed il barone Mayneri, per lo sposo il capitano Befanti ed il tenente Ceresola ufficiali del 20. mo reggimento cavalleria.

La marchesina Eleonora Pandolfi Guttadauro domani Bombassei è un acquisto che farà Padova, essendo lo sposo di guarnigione nella vostra città.

Fra giorni avremo altri due splendidi matrimoni; le figlie del compianto senatore Antonio De Reali, vanno sposalte fra giorni la maggiore al marchese Canossa di Verona, la minore al cugino conte Lucheschi.

La perdita come vedete non è indifferente per Venezia; solo è da augurarsi che il Bombassei, il Canossa ed il Lucheschi non terranno tanto lontane dalle rive della laguna le loro dolci e simpatiche metà.

Che siamo in carnevale, qua a Venezia non lo si sa altro che per esser passato il 6 gennaio, e per esser uscito l'avviso del Questore che permette le mascherate.

In giro per la città non si incontra nessuno di tanto buon umore da indossare un costume e coprirsi il viso.

La *masoneria* regna sovrana.

I battenti del palazzo Albizzi dicesi che quest'anno rimarranno chiusi. Assenti da Venezia i conti Papadopoli, non vi saranno i soliti splendidi ricevimenti, che riscono tanto simpatici per la squisita cortesia ed amabilità della contessa Elena e dei due fratelli conte Nicolò ed Angelo. - Pure le brillanti serate della domenica in casa Marcello, dove si raccoglie il fiore della Società veneziana e forestiera, sembra che quest'anno non si faranno causa un' indisposizione della nobil donna Andriana, indisposizione che tutti fanno voti sia di lieve momento, e si augurano di poter ossequiare presto e completamente ristabilita la colta e gentile Dama veneziana.

Martedì 24 vi sarà il primo ballo a Corte dato dalle L.L. A.A. R.R. il Duca e la Duchessa di Genova. Per questo ballo, già da qualche giorno si diramarono gli inviti. Non si sa ancora con precisione quando avrà luogo il secondo ballo pure dato dal Principe Tommaso e dalla Principessa Isabella.

Questo è il primo segno di vita, primo e che credo anche l'ultimo del carnevale della società elegante; perchè non voglio mettere i veglioni al Ridotto ed ai teatri che hanno la prerogativa di conservare la loro celebrità, una volta erano famosi per il concorso dell'aristocrazia e della scelta borghesia; oggi sono famosi per un altro concorso.

Dei teatri c'è molto poco da scrivervi.

La Fenice come già sapete è chiusa. In questi giorni corsero delle pratiche fra un impresario e la Società, ma per le pretese troppo forti di quest'ultima non si approdò a nulla.

Al Rossini vi è la *Traviata*, che non arriva a chiamare troppa gente benchè lo spettacolo sia proprio buono.

La brava artista Carolina Garagnani interpreta molto bene la parte di *Violetta*, a Lei sono degni compagni la nostra Flora Mirco, il De Filippi, ed il tenore Bianco.

L'orchestra, diretta dal ben noto prof. Acerbi, sa farsi applaudire dopo il bel preludio del IV atto.

Al Goldoni la compagnia Palombi, una delle buone e delle più ben fornite compagnie d'opere non ebbe assolutamente fortuna; pochissima gente anche in questo teatro.

Fra giorni la compagnia Palombi cede il posto alla compagnia Marini che darà un corso di rappresentazioni.

Moltissimi spettatori ogni sera invece al teatro Malibran, dove la bella e simpatica Calligaris sa magnetizzare il pubblico, specialmente i giovanetti, col *Bocaccio*, coi *Granatieri*, con la *Gran Via* e con altre operette.

Sulla Riva degli Schiavoni si è ritornati agli antichi amori, una lunga fila di *casotti* ingombrano il più bel passeggio della nostra città.

In questi giorni vi fu una riunione delle dame veneziane per la solita festa di beneficenza. Non fu stabilito definitivamente niente, ma circola la proposta di fare una grande cavalcina l'ultima notte di carnevale al teatro della Fenice, vi sarebbero grandi sorprese a base di vendita per lo scopo benefico. Dov'è intanto vi sarà una nuova riunione del Comitato in una delle sale del Municipio.

Venezia, 23 gennaio 1893.

Andriana Zon Marcello, la dama d'onore di S. M. la Regina, a soli 52 anni spirava oggi alle 6.15 pm.

Affetta da qualche tempo da malattia cardiaca, si sperò nei giorni scorsi che il male cessasse per ridare ai figli ed ai numerosi amici e conoscenti la colta e gentile Donna veneziana, quando, purtroppo, venerdì mattina si spiegò una congestione cerebrale ribelle alle dotte cure dei migliori nostri medici.

Donna benefica e pia, fu la ristoratrice della celebre industria dei merletti a Burano, isola che alla contessa Marcello solamente, si può dire, dove la sua vita. Coltissima, raccoglieva sempre intorno e se gli illustri letterati, artisti e scienziati italiani ed esteri.

Giovane ancora, lascia nel più terribile dolore i figli, all'educazione dei quali s'era completamente dedicata da sposa e dopo la perdita del consorte.

Il dolore della famiglia Marcello viene diviso da quanti ebbero la fortuna di conoscere e di avvicinare la contessa **Andriana**.

Durante la malattia era un continuo chiedere notizie al palazzo Marcello dove si recarono in persona il Principe Tomaso e la Principessa Isabella. Le L.L. M.M. il Re e la Regina volevano essere spessissimo informati dello stato di salute dell'illustre e compianta donna.

UN SONETTO DI DANTE

Veritativo ci scrive:

La signorina *Caristo*, nostra concittadina, cultrice appassionata dell'italiana letteratura e delle lingue moderne, compose un Sonetto di versi tolti qua e là dai Canti della Divina Commedia in modo da farne risultare un tutto perfettamente armonico nel concetto. Lo intitolò *Il Sogno di Dante*.

La non comune coltura della signorina *Caristo*, il suo amore ardente per tutto ciò che è grande, sublime, meritano davvero il plauso e l'incoraggiamento di quanti nutrono sentimenti gentili, di quanti amano l'educazione del popolo.

Ed ora ecco il sonetto:

La non comune coltura della signorina *Caristo*, il suo amore ardente per tutto ciò che è grande, sublime, meritano davvero il plauso e l'incoraggiamento di quanti nutrono sentimenti gentili, di quanti amano l'educazione del popolo.

Ed ora ecco il sonetto:

IL SOGNO DI DANTE

	Canto	Terzina
Pria che Beatrice discendesse al mondo	XXXI Purgatorio	107
come letizia per pupilla viva	II Paradiso	144
fra me stesso dicea; chè mi sentiva	XVII Purgatorio	74
quanto bisogna a noi di questo mondo.	XXVI Purgatorio	131
Indi ad udire ed a veder giocondo	XV Paradiso	35
o, tirandosi me dietro, sen giva	XXXI Purgatorio	95
purgando la caligine del mondo . . .	XI Purgatorio	30
vestigia del color di fiamma viva.	XXX Purgatorio	33
Incominciaro allor le sue parole . . .	IX Paradiso	83
dal primo giorno ch'io vidi il suo viso: . . .	XXX Paradiso	28
Drizza la mente in Dio, grata, mi disse.	II Paradiso	29
Al che risposer tutte le carole . . .	XXV Paradiso	99
la dolce sinfonia di Paradiso,	XXI Paradiso	59
poi parve a me che la terra s'aprisse	XXXII Purgatorio	130

CRONACA DELLA CITTA

LA QUESTIONE dei disoccupati

LA BENEFICENZA per i disoccupati

VII. La Lista delle offerte

Cavazzana Giovanni	L. 20.-
E. prof. Verson	» 20.-
Rebustello Maurizio	» 30.-
Marini Forti Anna	» 40.-
Venezze Scapin Fanny	» 5.-
N. N.	» 2.-
Roncato, famiglia	» 2.-
Emo Capodillista conte Angelo	» 5.-
Branolin Rota conte Paolo	» 20.-
D'Arcas, prof.	» 2.-
De Marchi	» 2.-
Bonauguro	» 2.-
G. Giustiniani	» 50.-
Brunelli Bonetti, famiglia	» 10.-
Goldschmiedt prof. Gustavo	» 10.-
Luzzatto Dina Giacomo	» 20.-
D'Ancona dott. Napoleone	» 5.-
Valsecchi Luigi	» 10.-
Brunelli Bonetti nob. Angelo	» 10.-
Suman ing. Camillo (raccolta dal Comune)	» 10.-
Thunn contessa Ferri Giovanna (raccolta dal Comune)	» 10.-
Somma L.	285.-
Somma precedente »	1701.20
Totale L.	1986.20

Per il bagno pubblico.

Il terribile fatto di via Ponte Corvo ci ha imposto ieri di pubblicare il seguente cenno di cronaca, a cui diamo ben volentieri posto quest'oggi.

Alla sede della Società d'Igiene si riunirono i rappresentanti delle singole associazioni cittadine per deliberare sopra un importantissimo ed urgente argomento, quale si è quello del bagno pubblico.

Erano rappresentate le associazioni Savoia, Volontari 48-49, Reduci Patrie Battaglie, Operaia di M. S., M. S. fra pubblici impiegati, M. S. fra medici e farmacisti.

La discussione fu animatissima e vi presero parte, oltre il Presidente della Società d'Igiene, dott. Napoleone D'Ancona, il tenente-colonnello Carli, il prof. Landucci, l'avv. Castori e tanti altri egregi cittadini.

Fu deliberato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti rappresentanti delle Società « cittadine, plaudente alla iniziativa della Società d'Igiene, reclamano dal Comune di Padova che sia al più presto provveduto alla « istituzione richiesta dal supremo interesse « della pubblica salute, di un bagno pubblico « comodo e conveniente per qualunque classe « di persone e più particolarmente per le meno « abbienti, rispondente alle esigenze ed al « decoro della città ».

Oltre a ciò si è nominata una Commissione colli'incarico di tener viva nella cittadinanza

la discussione dell'argomento, anche, se occorre, indicando un *meeting* a questo scopo.

La Commissione riuscì composta degli egregi signori dott. Napoleone D'Ancona, presidente, tenente-colonnello cav. Carli, prof. Lando Landucci, ing. Malaman, dott. Griffi, signor Luigi Salmin.

Non per usare le solite frasi, ma per esprimere inalteramente il nostro voto, noi ci auguriamo che la Commissione ottenga l'intento che si propone.

L'argomento, infatti, è così importante, da meritare l'interesse del pubblico.

Noi, per quanto ci sarà possibile, daremo i più esatti resoconti a questo proposito.

Ballo a Corte.

Riceviamo cortese partecipazione che in seguito alla morte della contessa **Andriana Marcello** dama di Corte di S. M.; i Duchi di Genova anno rimandato il ballo che doveva aver luogo stasera al 28 corr. Così i cittadini nostri che erano invitati ed avevano avuto intenzione d'andarvi sapranno del rinvio.

Provveditori agli studi.

Furono promossi di classe i seguenti provveditori degli studi: Quercia Federico, Colombo Antonio, dalla 3' alla 2' classe, Goletti Ciro, Ansiani Antonio, Volpe Angelo, Bacci Vittorio dalla 4' alla 3'; Olari Aldeide, Amati Amato, Ronchetti Anselmo, Pallasse Antonio, Macri Pietro, dalla 5' alla 4'; Fenaroli Giuliano, Lerisetto Ambrogio, Tana Francesco, Puccini Eurico, Cipolla Antonio, Di Paolo Vincenzo, Lioy Paolo, dalla 6' alla 5'. Alcuni furono promossi per anzianità ed altri per merito.

Noi ci congratuliamo di trovare fra i promossi il nome dell'egregio prof. **Amati**, nostro Provveditore agli studi, del quale si riconosce al ministero i meriti distintissimi.

Congresso Nazionale delle Opere Pie.

Avvertiamo che domani, 25, scade il termine per la presentazione dei quesiti al sotto-Comitato locale per il secondo Congresso Nazionale delle Opere Pie.

Il termine per le adesioni scade il 31 corrente.

Sappiamo che presenteranno, fino ad ora, quesiti importantissimi, accompagnati da accurate relazioni, la Casa di Ricovero, l'Istituto Eposti, gli Asili d'infanzia, la Casa di Industria, l'Ospitale Civile ed il Direttore del Monte di Pietà.

Dichiararono poi di mandare rappresentanti a Firenze la Casa di Ricovero, gli Asili ed il Monte. È certo però che la lista non è chiusa, essendo anche altri Istituti cittadini vivamente interessati alla risoluzione dei gravi problemi che devono formar tema di discussione al Congresso.

Beneficenza.

Un Istituto bancario della nostra città con nobilissimo pensiero rimise all'associazione contro l'accattonaggio L. 50 con preghiera di non darne pubblicazione nei giornali.

Al profumo della beneficenza volle così aggiungere anche quello della modestia, ed è per non offendere quest'ultima che la Presidenza dell'associazione contro l'accattonaggio rende pubblico l'atto generoso con sentimento di viva riconoscenza, facendo il nome dell'egregio benefattore preposto all'Istituto di cui si tratta.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 16 gennaio 1893 prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò il Comune di Pozzonovo a sovrimporre pel 1893 fino al limite legale massimo ritornando il bilancio con rilievi per evitare il provvedimento legislativo sull'eccedenza.

Approvò due gratificazioni deliberate dal Consiglio amministrativo dell'Istituto centrale degli esposti di Padova.

Ritornò con osservazioni il bilancio preventivo al Comune di Carceri ed autorizzò per intanto la sovrimposta all'erariale.

Ritornò per nuove pratiche la proposta di trasformazione della commissaria Fabris in Cittadella.

Approvò con raccomandazioni la deliberazione dal Consiglio amministrativo dei Pii Conservatori di S. Caterina e del Soccorso in Padova ad un prelevamento di capitoli.

Autorizzò i Pii Conservatori di S. Caterina e del Soccorso in Padova alla licitazione privata per la fornitura di commestibili e combustibili per l'anno 1893.

Ritornò al Comune di Stanghella il bilancio preventivo 1893 per varianti.

Autorizzò il Comune di Piombino Dese ad eccedere il limite legale di sovrimposta ritornando il bilancio al Comune stesso con raccomandazioni.

Ritornò al Comune di Agna il bilancio preventivo 1893 per varianti.

Autorizzò il Comune di Baone ad eccedere il limite legale al bilancio preventivo 1893.

Autorizzò il Comune di Padova a sovrimporre fino al limite legale di sua competenza al bilancio preventivo 1893.

Autorizzò la sovrimposta al bilancio preventivo 1893 del Comune di Camposampiero.

Diede parere favorevole al contratto esattoriale di Piove di Sacco pel quinquennio 1893-97. Ritornò al Comune di Vigonza il bilancio preventivo 1893 per variazioni.

Prese atto di due offerte, l'una del signor Paccagnella e l'altra del senatore Cavalletto fatte alla Congregazione di Carità di Padova.

Autorizzò il Comune di Rubano al massimo legale della sovrimposta e ritornò il bilancio per studi a coprire l'eccedenza.

Autorizzò il Comune di Saccolongo al massimo legale della sovrimposta pel 1893 ritornando il bilancio preventivo con alcuni rilievi.

Approvò definitivamente il bilancio presuntivo 1893 del Comune di Albignasego con una eccedenza di sovrimposta.

Prese atto di un prelevamento dal fondo di riserva ed approvò uno storno del bilancio 1892 della Congregazione di Carità di Trebasoleghe.

Approvò il bilancio presuntivo 1893 del Comune di Morlaro con la eccedenza di sovrimposta.

Autorizzò il Comune di Cittadella ad eccedere il limite legale minimo di sovrimposta al bilancio preventivo 1893.

Autorizzò il Comune di Codevigo ad eccedere il limite legale di sovrimposta al bilancio preventivo 1893.

Diede parere favorevole pel provvedimento legislativo sull'eccedenza di sovrimposta del Comune di Carmignano a pareggio del bilancio preventivo 1893.

Autorizzò il Comune di S. Angelo di Piove ad eccedere il limite legale minimo di sovrimposta al bilancio preventivo 1893.

Autorizzò il Comune di Ponteongo ad eccedere il limite legale di sovrimposta al bilancio preventivo 1893.

Artista cittadino.

Il sig. baritone Massimo Scaramella ottenne un altro trionfo nella sua brillante carriera d'artista.

Egli fu scritturato per il teatro regio di Siviglia durante la presente stagione. Tanto abbiamo voluto segnalare al pubblico in elogio dell'ottimo nostro concittadino.

Corse di cavalli.

La Società Padovana per le corse di cavalli è stata riconosciuta dal Jockey Club Italiano che le concesse un premio di L. 1000 (mille) e altro Premio verrà concesso dal Ministero d'Agricoltura.

Per la riunione vennero fissati i giorni 11 e 15 Giugno p. v.

Quanto prima verrà pubblicato il programma approvato dal Jockey Club.

Trotter italiano.

Ci giunge questa lettera: PREG. SIG. DIRETTORE del giornale IL COMUNE

Lessi nel di Lei pregiato foglio in data 15 gennaio 1893 che l'iscrizione del Gran premio internazionale del trotter Italiano L. 25,000 si chiude col tre gennaio 1893; invece la prego rassicurare che chiude col 31. Anticipo mille ringraziamenti di Lei Obb. LUIGI LANZA gerente del trotter.

Ancora del terribile dramma DI PONTECORVO

Lieti di aver data la più sollecita e precisa relazione sul dramma terribile che si svolse l'altra sera a Pontecorvo, ora poco possiamo aggiungere.

Una sola cosa diremo a rettifica del nostro racconto, che cioè il Rossetto - l'ucciso - non aveva 35 anni come si era detto, bensì 40.

Egli era celibe. Fatte le più minute indagini, l'Autorità di P. S. rilevò che la ferita, a cui Rossetto dovette soccombere, gli fu inferta vicino alla casa del prof. Hesse, cioè alla distanza di circa 60 passi dal Caffè Pedrani alle Croci bianche dove il Rossetto spirò.

Dei sei fratelli Schiavon, quattro soltanto furono finora arrestati: il Gaetano fu arrestato ieri mattina alle ore 6 al Caffè Pedrocchi, quando andava a portare il latte a quel caffè, del quale è anche facchino. Gli altri tre furono arrestati ieri mattina alle ore 11 alla Mandria. Degli altri, uno - l'Antonio - è latitante; l'altro - il Gregorio - è a letto ammalato. Si noti che il primo è ritenuto l'autore dell'uccisione, lo si ricerca attivamente.

Gli Schiavon sono fratelli di quel tale Schiavon che, anni or sono uccise la propria suocera, per il qual fatto fu condannato all'ergastolo in vita.

Ora esso trovasi al manicomio di S. Giacomo a Verona.

Il ferito Paccagnella era uscito giorni sono dalle carceri, ove era stato tradotto per disordini commessi agli Stati Uniti. Si noti che Paccagnella è latitante.

Ed ora i molti particolari raccolti dal nostro solerte reporter ci fanno tributare una parola di sentito elogio al sig. Delegato di P. S. Francesco Pagani Corte, il quale con zelo, diligenza ed attitudine specialissima seppe condurre a termine tutte le operazioni in questo importante argomento.

Ci sia lecito infine rivolgere una parola di biasimo a certi corrispondenti di fogli veneziani, che, non sappiamo se piccini o più cattivi, pur di dimostrarsi informati in ritardo sul dramma, intromettono nel fatto persone e particolari inutili non solo, ma spiacevoli certo benemerite famiglie.

Questo per naturale impulso dell'anima nostra, che si ribella davanti a queste piccinerie maligne da cui la stampa deve rifuggere. All'ultimo momento veniamo a sapere che Antonio Schiavon fu arrestato ieri sera verso le 11, mentre stava per recarsi alla sua abitazione.

Questa mattina l'autorità procedeva all'arresto del Gregorio il quale come si è detto era ammalato.

Fu pure arrestato il terzo compagno dell'ucciso Rossetto, cioè Mazzucato, il quale a quello che si dice, appena sentito sarà rilasciato in libertà.

Del Paccagnella nessuna notizia precisa.

Disgrazia al tram.

Un contadino, venuto in città sopra una arrettina, con un vitello, destinato ad essere macellato, stava per recarsi al pubblico macello, quando, al passaggio a livello di Santa Sofia, il cavallo, avendo udito il fischio della aporiera, rincullò, rovesciando il contadino a terra. L'infelice fu raccolto colla testa tutta in-

sanguinata. Condotto all'Ospitale lo si giudicò guaribile in 40 giorni circa.

Il contadino non volle però rimanere all'Ospitale, ma desiderò di ritornare a casa sua; ciò che fu fatto.

Pubblicazione.

La sig. Angelina De Leva, ha voluto partecipare l'altra sera alla festa dei bambini nel Foyer del Teatro Verdi, in ottimo modo.

Dalla nostra tipografia usciva un suo componimento - *Charitas* - messa in vendita per beneficenza. Sono versi eleganti, facili, spontanei, sentiti; quali insomma la signorina De Leva ha l'abitudine ormai di scrivere sempre.

Noi, felicitandoci con la nobile poetessa, le auguriamo sempre nuovi trionfi.

Omicidio a Conselve.

Diamo la seguente notizia tale quale ci giunse ieri sera da Conselve:

A Borgoforte la scorsa notte avvenne un terribile fatto di sangue, per questione - a quel che pare - di gelosia.

Nota però che altri sostengono che l'omicidio possa per avventura attribuirsi a questioni particolari, che si risolvono del resto in vecchi rancori.

Vi do intanto il nome dell'ucciso, e dell'uccisore. Il primo si chiama Fontolan Antonio; l'altro Capusso Giovanni.

L'Autorità indaga e provvede con ogni solerzia.

Il commesso del banco lotto.

La Cassazione di Roma ha ultimamente deciso, in difformità delle conclusioni del Procuratore generale, che il semplice commesso del banco lotto è un pubblico ufficiale, onde è che il falso, che egli commette alterando i registri del lotto, costituisce reato di competenza delle Assisie. Questa decisione che sarà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, inizia una nuova e più severa giurisprudenza, essendosi finora ritenuto che solo il ricevitore e il commesso gerente, e non anche il semplice commesso di banco lotto, fossero a ritenere pubblici ufficiali.

Scene popolari Euganee.

Ci scrivono:

Maglie (Lecce) 18.

Date un posticino nella vostra reputata Cronaca a queste poche righe, per far noto anche in codesta provincia l'esito splendido, che a questo teatro « Cossa » ebbe iersera e l'altra sera un grazioso lavoroetto in un atto del simpatico vostro compaesano dott. UMBERTO BOZZA di Teolo, professore di ginnasio.

Il titolo è modesto - *Bepi Tyoche*: scene popolari Euganee.

Ma se modesto è il titolo, posso affermare però, che l'autore ha superbamente trattato il soggetto, ritraendo evidentemente dal vero le più graziose e piccanti scene caratteristiche del contado de' suoi colli.

Accurata e bene indovinata la difficile interpenetrazione dalla Compagnia comica Felice Ambrosioni. Rapito il pubblico - indicibili applausi. Si volle l'autore più volte alla ribalta.

A un'altra mia, il suntuo del lavoro. L.

MONACA ASSASSINA

In prima pagina oggi cominciamo la pubblicazione del nostro romanzo.

MONACA ASSASSINA

rimprovero vien fuori dalle sue labbra, non ha cessato di essere lo stesso uomo; ma vuole torridi dal pericolo; egli è persuaso, ed anch'io, del resto, che con un organismo, come il vostro, la società e il baccano sono meno pregiudizievole della solitudine e della meditazione: la noia c'entra assai negli errori delle donne del vostro carattere. La distrazione vi farà dimenticare e vi occuperà; spero poi di vedervi ragionevole quanto abbiamo il diritto da aspettarci da voi.

— Ragionevole! dissi a bassa voce, anche mio marito mi ha detto questo, se l'avesse voluto sarei diventato quella che voi chiamate *ragionevole*.

— Cosa intendete dire con questo, Odilia? — Fra il signor di Moncabrié e me sono avvenute due scene che sono ben lontana dal rimproverargli; io le ho provocate, ma forse aveva il diritto d'aspettare da lui altra cosa.

Gli raccontai quello che avea letto e mi ascoltò in silenzio; io compresi però la sua emozione, e non biasimò il marchese, s'astenne da ogni biasimo verso di me.

Wilfrid, come tutti, giudicava gli altri da lui, Egli aveva, se non vinta, almeno interamente dominato una focosa passione; l'aveva sottomessa al dovere, l'aveva depurata e non ne conservava che il sentimento il più nobile, la devozione.

Egli mi credeva capace d'un eguale sforzo, credeva per me ad una vita positiva, ad una vita estranea a questa passione, tal quale se l'era creata egli stesso. Ahimè! come s'ingannava! La mia natura teneva dalla sua perché avevo del buono, ma qual differenza! In-

La Commemorazione di Goldoni

Un discorso di Giacosa

Si ha da Roma 22:

Nell'aula magna del Collegio Romano ebbe luogo, in occasione del centenario di Carlo Goldoni la commemorazione del sommo commediografo veneziano.

Vi assistevano professori, letterati, autori drammatici ed artisti. Eravi pure la Ristori. Il ministro Martini entrò dando il braccio a Sarak Bernhardt. Dopo la presentazione fatta da Cavallotti sorse Giuseppe Giacosa, il quale parlò splendidamente di Carlo Goldoni. Disse che nessun autore di teatro, dopo oltre un secolo da che le opere sue furono scritte, vive ancora nella memoria del popolo come il commediografo veneziano, nemmeno Moliere, nemmeno Shakespeare. Aggiunse che anticipò i tempi. Goldoni non ebbe progenitori, come non ebbe successori, non assomigliando egli a nessuno degli autori celebri degli altri paesi.

Disse inoltre che il Goldoni fu il rinnovatore del teatro, ma lo fu senza saperlo. Ammiratore del Goldoni fu il Moliere del quale il Giacosa lesse due lettere piene d'affetto e di ammirazione per il nostro veneziano. La commemorazione terminò fra innumerevoli applausi e vive congratulazioni.

LA VARIETA

Tragico naufragio d'un bastimento inglese L'equipaggio perisce

Si ha da Palermo 23, sera:

Ieri un bastimento proveniente da Marsiglia carico di vino, e diretto a Genova causa un terribile uragano che in quell'ora imperversava si infrangeva contro gli scogli presso il Lazzaretto di Trapani.

Le guardie di Finanza di servizio sulla costa, con tavole e corde, con sforzi e fatiche eroiche poterono salvare il capitano, il nostromo ed un marinaio, ma gli altri dieci uomini dell'equipaggio perirono.

Il piroscalo era il *Diomede* di bandiera inglese.

Due dei marinai, padre e figlio non sapendo nuotare si legarono insieme e lottando disperatamente tentavano raggiungere la riva, ma sopraffatti dalle onde perirono miseramente.

Il fuochista Roitman si era rinchiuso nello scompartimento delle caldaie. Improvvisamente si ruppe un tubo di una caldaia, da cui uscì un getto d'acqua bollente che lo investì furiosamente.

Fra le torture più atroci, l'infelice fuochista cercò uno scampo, ma non riuscì ad aprire la porta dello scompartimento in cui si trovava. Fu trovato cadavere in un lago d'acqua bollente.

Egli lascia moglie e sei figli.

Neve in Sicilia

Si ha da Milazzo, 23:

Un violento uragano si scatenò qui la scorsa notte. Neve abundantissima copri totalmente le campagne. La nevicata continua. Il freddo è intenso.

L'autorizzata dichiarazione medica che segue interessa particolarmente le madri di famiglia.

PIO ISTITUTO DEI RACHITICI

via San Calimero, 31, Milano

Da circa due anni in questo Istituto si fa uso, con ottimi risultati, dell'*Emulsione Scott*, la quale venne sostituita all'Olio di Fegato di merluccio.

L'*Emulsione Scott* riesce assai gradita ai bambini ed è loro somministrata come rimedio veramente tonico e ricostituente.

GAETANO PINI Chir. Prim.

PIANTANIDA IGNAZIO Dirett.

vece delle sue idee serie e riflessive, lo sognava: invece di quel santo e sacro amore della famiglia che riempiva il suo cuore, mi occorrevo delle emozioni vive, ardenti; mi occorreva soffrire piuttosto che non sentire qualche cosa.

Tutta la mia energia, e ne possedevo in sommo grado, procedeva verso lo stesso scopo voleva ad ogni costo la felicità. Egli impiegava la sua a combattere, ad uccidere un resto d'esaltamento che la famiglia, gli obblighi di padre ogni giorno scemavano, ma che poteva ancora risvegliarsi intera con una sola mia parola. Egli si stimava per le sue vittorie, e mi mostrava questa soddisfazione, in ricompensa della mia pena, immaginandosi che desso, come a lui, mi basterebbe.

La nostra conversazione durò ancora lungo tempo, gli promisi d'obbedire al signor di Moncabrié; gli promisi di rompere la catena effimera che non aveva ribadita; mi lasciai contento e tranquillo, sicuro d'aver adempiuto al proprio dovere, e, a sua insaputa forse più contento ancora di sapermi strappata all'affetto di Leonzio.

Povero Leonzio! quando alla sera intese questa sentenza uscire dalla bocca di mio marito, quando mi vide quasi entusiasmata e riconoscente, credette ad una complicità fra noi, e prima di ritirarsi, mi lasciò scivolare in mano un biglietto scritto con la matita e che conteneva queste sole parole:

« Vi seguirò! »

Lo lessi, quando fui sola, e tutta mi sconvolesse. Seguirmi, oh! era impossibile. Bisognava

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 22 gennaio 1893.

Roma 23		Parigi 23	
Rendita contanti	94.47	Rendita fr. 3 0/0	98.11
Rendita per fine	94.47	Idem 3 0/0 perp.	97.25
Banca Generale	330.00	Idem 4 1/2 0/0	106.53
Credito mobiliare	459.00	Idem Ital. 3 0/0	90.40
Azioni S. Acqua Pia	100.00	Cambio s. Londra	25.11
Azioni S. Immobiliare	100.00	Consolidati ingl.	98.1516
Londra a 3 mesi	128.50	Obblig. Lombarda	110.75
		Cambio Italia	3.78
		Rendita turca	21.07
		Banca di Parigi	617.50
		Tunisia nuova	477.00
		Egitto 5 0/0	406.25
		Rendita ungherese	95.43
		Rendita spagnuola	60.00
		Obblig. sconto Parigi	137.50
		Banca Ottomana	556.25
		Sovvenzioni	942.50
		Azioni Suez	2383.00
		Credito Fondiario	187.75
		Lotti turchi	86.25
		Ferrovie meridionali	614.25
		Prestito russo	77.15
		Prestito portoghese	22.13

Milano 23		Vienna 23	
Rendita contanti	94.40	Rend. in carta	98.65
Idem	94.40	» in argento	98.40
Azioni Mediterr.	527.00	» in oro	116.10
Lanificio Rossi	1127.00	» senza imp.	100.75
Colonicchio Cantoni	380.00	Azioni della Banca	997.00
Navigazione generale	331.00	» Stab. di cred.	318.35
Raffineria Zuccheri	227.00	Londra	120.50
Società Veneta	30.00	Zecchini imp.	569.00
Obblig. merid.	304.25	Napoleoni d'oro	9.58
nuovo 3 0/0	292.00	Berlino 23	
Francia a vista	104.15	Mobiliare	173.50
Londra a 3 mesi	25.96	Austriache	—
Berlino a vista	128.50	Lombardo	43.10
		Rendita italiana	91.70

Venezia 23		Londra 23	
Rendita italiana	94.50	Inglese	97.14
Azioni Banca Veneta	350.00	Italiano	90.316
Società Veneta	—		
Col. Venez.	247.00		
Obblig. prest. venez.	28.00		

Torino 23	
Rendita contanti	94.40
Idem	94.45
Azioni Ferr. Medit.	526.00
Mer.	636.00
Credito Mobiliare	457.00
Banca Nazionale	1310.00
Banca di Torino	—

Nostre informazioni

Mentre i giornali ufficiosi, con uno zelo degno di miglior causa, si sforzano di presentare sotto rosei colori la situazione parlamentare, notizie particolari, che abbiamo ragione di credere del tutto esatte, assicurano che una modificazione ministeriale ormai è divenuta inevitabile per le ragioni, che abbiamo indicate fino da ieri.

Nostri dispacci particolari

Novi arresti e nuovi scandali
ROMA, 24, ore 8 a.

(S) Si parla sempre e più insistentemente di nuovi arresti che dovrebbero annunziarsi di momento. Un dei maggiori iniziati è il barone Michelino Lazzaroni, nipote del Cesare, cassiere della Banca Romana, già arrestato. La casa del barone Michelino è sempre più tonata dalla Quarta.

La piazza di Roma è nuovamente conturbata per la recente catastrofe bancaria, della quale i lettori troveranno cenno nei dispacci particolari.

Produce impressione il linguaggio della stampa inglese circa la situazione dell'Egitto.

Ultimi Dispacci

Pallavicini a riposo
ROMA, 24, ore 12.20 m.

Il collocamento a riposo del generale Pallavicini che doveva essere sostituito con Pontio Valia e che io vi ho annunziato iersera come imminente è già avvenuto.

Si prevedeva da qualche tempo. Si dice però che siasi affrettato, avendo Pallavicini recentemente riferito troppo francamente i giudizi che si fanno sulla situazione politica odierna.

Il Senato in Alta Corte
ROMA, 24, ore 12.30 m.

Il Folchetto annunzia che il Senato dovrebbe presto costituirsi in Alta Corte di Giustizia per giudicare un suo membro, il quale sarebbe autore di un articolo contro l'onor. Zuccaro Floresta, già per questo fatto querelatosi.

La notizia merita conferma.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

25 Gennaio 1893
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 40
Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 7

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	23 Gennaio		
	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 mil.	757.4	755.1	754.3
Termometro centigr.	-4.6	-1.8	-4.1
Tensione del vap. acq.	1.9	2.3	1.8
Umidità relativa	58	57	54
Direzione del vento	SSW	N	N
Velocità chil. orari del vento	5	3	22
Stato del cielo	cop.	cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
Temperatura massima = - 1.0
minima = - 7.5

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

APPENDICE N 25
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

Io strinsi il braccio di mio cugino senza pronunciare una parola; egli però mi comprese.

— Voi non conoscete vostro marito, mia cara; in mezzo alle gravi preoccupazioni che assorbono, egli pensa a voi. Vuole che siate felice. Credo che, come me, abbia veduto tutto; egli vi sorveglierà, senza averne l'aria; conosce le vostre sofferenze, le vostre debolezze; viene in vostro aiuto ed ha risolto di condurvi a Parigi, per rompere, senza far chiassi, una pericolosa intimità.

Divenni pallida come il bucato.

— A Parigi! egli vuole condurmi a Parigi?

— Sì e partirete da qui a quindici giorni. Questo viaggio vi sarà annunziato questa sera: ho voluto prevenirvi prima, onde evitare la vostra sorpresa. Voi desiderate da tanto tempo di conoscere la gran città, che nessuno vorrà straordinaria la condiscendenza del marchese. Egli è buono voi lo vedete, cugina mia; non vi punisce, non vi biasima; nessun



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Aversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro mal di stomaco e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Proserpi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

COLLEGIO FRICKER

Suc cessore Biber-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

SELVATICO

Guida della Città di Padova Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

Guida della Città di Padova

FIOR DI MÀZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e inteso. Essenza rivale al mondo per preservare e ricattare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti Inglesi e Principali Profumieri e Parfucieri. Pubblicità in Londra: 11 & 114 Southampton Row, W. C. 1 e a Parigi: Nuova York

3 Gennaio 1893

Orari Ferroviari

15 Novembre 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia

diretto	3,47 a.	4,35 a.
>	4,28 >	5,16 >
misto	6,25 >	8, >
omn.	7,59 >	9,15 >
>	9,44 >	11, >
diretto	1,11 p.	1,50 p.
accel.	1,21 >	2,30 >
misto	3,35 >	5,10 >
diretto	5,49 >	6,35 >
omn.	8, >	9,15 >
accel.	10,18 >	11,18 >

Venezia-Padova

omn.	4,15 a.	5,28 a.
>	6,10 >	7,29 >
diretto	9, >	9,44 >
accel.	10,5 >	11,6 >
omn.	12,5 >	1,18 p.
diretto	2,35 p.	3,4 >
>	4, >	4,37 >
misto	4,15 >	5,35 >
>	6,15 >	7,41 >
diretto	10,35 >	11,21 >
accel.	11,15 >	12,17 >

Padova-Venezia

misto	6,30 a.	9, - a.
>	10,6 >	12,36 p.
>	1,30 p.	4, - >
(1)	3,24 >	4,15 >
>	5,30 >	8, - >

Venezia-Padova

misto	6,22 a.	8,52 a.
>	9,20 >	11,50 >
>	12,46 p.	3,16 p.
(2)	4,20 >	5,11 >
>	4,44 >	7,14 >

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Verona-Milano

mn.	7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.
dir.	9,48 >	11,18 >	2,35 p.
omn.	1,33 p.	4,25 p.	11,5 >
diret.	4,41 >	6,9 >	9,30 >
asis	7,52 >	10,50 >	f.Ver.
acc.	12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.

Milano-Verona-Padova

dir.	11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.
omn. da Ver.	5,10 >	6,10 >	7,48 >
mis.	6,40 >	10,50 >	1,13 p.
acc.	6, >	10,34 >	1,13 p.
dir.	12,50 p.	4, - p.	5,46 >
omn.	9,45 a.	3,6 >	7,50 >

Padova-Bologna

omn.	5,38 a.	10,20 a.
misto	7,55 >	9,50 f. Rov.
accel.	11,14 >	2,55 p.
diretto	3,7 p.	5,50 >
misto	5,56 >	11, - >
>	7,56 >	9,37 f. Rev.
diretto	11,25 >	1,50 >

Bologna-Padova

diretto	2,10 a.	4,24 a.
omn.	5,5 >	9,33 >
da Rov.	5,15 >	7,24 >
misto	9, >	3,6 p.
diretto	10,35 >	1,7 >
omn.	3,45 p.	7,23 >
accel.	6,25 >	10,7 >

Mestre-Udine

diretto	5,15 a.	7,35 >
omn.	5,43 >	10,5 >
misto	7,59 >	8,50 f. Trev.
omn.	11,5 >	3,14 p.
diretto	2,25 p.	4,46 >
misto	5,12 >	6,5 f. Trev.
>	6,30 >	11,30 >
omn.	10,33 >	2,25 a.

Udine-Mestre

misto	1,50 a.	6,21 a.
omn.	4,40 >	8,36 >
da Trev.	10,50 >	11,44 >
diretto	11,15 >	1,50 p.
omn.	1,10 p.	5,46 >
da Trev.	7,35 >	8,33 >
diretto	8,8 >	10,33 >

Monselice-Legnago

omn.	7, - a.	8,10 a. f. Leg.
mn.	3,50 p.	5,25 p.
mn.	7,25 >	8,40 >

Legnago-Monselice

misto	7,20 a.	8,35 a.
omn.	10,10 >	11,40 >
omn.	8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna

omn.	4,50 a.	6,50 a.
misto	1,20 p.	3,49 p.
omn.	6,15 p.	8,18 p.

Montebelluna-Belluno

omn.	6,50 a.	8,55 p.
omn.	1,6 p.	4, - a.
omn.	8,18 p.	10,22 p.

Padova-Bagnoli

misto-	9,10 a.	10,48 a.
>	1,30 p.	3,8 p.
>	5,30 >	7,8 >

Bagnoli-Padova

misto	7, - a.	8,38 a.
>	11,10 >	12,48 p.
>	3,32 p.	5,10 >

Treviso-Vicenza

omn.	5, - a.	7,15 a.
>	8,5 >	10,3 >
misto	2, - p.	4,45 p.
omn.	6,22 >	8,38 >

Vicenza-Treviso

omn.	5,12 a.	7,20 a.
misto	8,18 >	10,38 >
>	2,40 p.	4,57 p.
omn.	7,9 >	9,15 >

Padova-Piove

misto	7,10 a.	8,12 a.
>	12,10 >	1,12 p.
>	4,40 p.	5,42 >

Piove-Padova

misto	8,33 a.	9,35 a.
>	1,33 p.	2,35 p.
>	6,3 >	7,5 >

Padova-Montebelluna

omn.	4,52 a.	6,30 a.
misto	11, - >	12,50 p.
>	6,5 p.	7,54 >

Montebelluna-Padova

misto	7,10 a.	8,47 a.
>	4,4 p.	5,39 p.
>	8,33 >	10,6 >

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MAI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BASTARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienza; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assode le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

mandaci egualmente il Vinagretto Toilette, cura Botot, superiore come finetta e profumato.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON Glicerina ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Uffici unicamente in questa Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bower

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELFANTINO

IN VALLE PELO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. H. GIONA

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Italia o

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 - all'anno in Milano (a domicilio);
- L. 22 - id. franco nel Regno;
- L. 40 - id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a l'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

Padova 1893 - Premiata Tipografia Sacchetto

